

Comunicato **14/rc**
Cagliari, 02 febbraio 2011

NOTA STAMPA

LA CISL SARDA CHIEDE ALLA REGIONE UN PROGRAMMA STRAORDINARIO CONTRO LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Di fronte alla drammaticità della disoccupazione giovanile in Sardegna, che con il suo 44,7% (15/24 anni, dato 2009) purtroppo primeggia sia a livello nazionale che europeo, è indispensabile un programma straordinario per il lavoro da parte della Regione Sardegna.

I giovani sono, infatti, nell'Isola l'anello più debole del sistema di sicurezza sociale perché per la quasi totalità, in quanto inoccupati, non hanno copertura alcuna sul versante degli ammortizzatori sociali. Dunque, senza lavoro e privi di qualsivoglia strumento di integrazione di reddito.

Sono ancora più numerosi i giovani in cerca di occupazione nella fascia di età 25/34 anni, a testimoniare un fenomeno che dilata nel tempo l'ingresso nel mercato del lavoro.

Si è di fronte, dunque, ad un problema che riguarda non solo la Regione Sardegna ma anche lo Stato, poiché l'entità della disoccupazione giovanile nell'Isola evidentemente rinvia ad una situazione di crisi economica ma anche ad un distacco dello Stato che si manifesta con vuoti e carenze della pubblica amministrazione a seguito dei tagli agli organici e all'insufficienza delle risposte che vengono date ai cittadini.

È di tutta evidenza, purtroppo, il confronto tra la disoccupazione giovanile in Sardegna e il dato nazionale che, pur preoccupante, è di gran lunga inferiore con il suo 29%.

La CISL sarda chiede alla Regione di convocare un incontro con le parti sociali per discutere di questa emergenza e per adottare, conseguentemente, i provvedimenti urgenti e straordinari utili a contrastare la disoccupazione giovanile, atteso che, evidentemente, gli strumenti in campo non sono sufficienti allo scopo.

Il segretario generale
Mario Medde